Anno XXX Giovedì 8 Febbraio 1877 N. 32.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

STATISTICA INTERESSANTE

Il ministro della giustizia ha fatto compilare un lavoro che non è privo di interesse e che contiene notizie statistiche sull' arresto personale per debiti durante il decennio 1866-1875. Questo lavoro fu comunicato alla presidenza della Camera, ai membri della commissione che riferì sul progetto di legge e ad alcuni deputati. Ne togliamo alcune indicazioni.

Il tribunale civile di Genova è tra i 27 che mandarono al ministero quadri *negativi*, dichiaranti che nel decennio non ebbero nè *condanne*, nè, conseguentemente, *esecuzioni* di arresto personale per debiti. Gli altri 26 tribunali sui 162 del regno che fecero dichiarazione negativa sono quelli di: Ancona, Bobbio, Breno, Bologna, Borgotaro, Cagliari, Caltagirone, Chiavari, Civitavecchia, Ferrara, Lanusei, Lagonegro, Lucera, Mistretta, Novi-Ligure, Oneglia, Pavullo, Pesaro, Pontremoli, Rieti, Roma, S. Remo, Sassari, Sarzana, Torino e Venezia.

Altri 40 tribunali pronunziarono bensì delle condanne, ma non seguite da esecuzione. Perciò sono 95 tribunali sui 163 del regno che pronunziarono condanne, alcune delle quali ebbero esecuzione.

Dei 27 tribunali di commercio, solamente 12 trasmisero notizie relative alle avvenute esecuzioni e sono quelli di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Ferrara, Genova, Milano, Novi-Ligure, Roma, Sinigaglia e Venezia.

Altri tribunali di commercio, fra i quali quello di Porto Maurizio, riferirono che in tutto il decennio non vi fu alcuna *esecuzione* delle condanne all' arresto personale per debiti da essi pronunciate nel decennio medesimo.

Le *condanne* in complesso e in tutto il decennio furono 48,549, delle quali 11,958 proferite dai tribunali civili e 36,591 da tribunali di commercio.

In quanto alle *esecuzioni*, 983 sono quelle che figurano nei quadri dei tribunali civili, e 260 quelle nei quadri dei tribunali di commercio. Si hanno quindi in totale 1243 esecuzioni, di fronte a 49,549 condanne, ciò che significa la proporzione di 1 a 39. Ed in media si hanno 124 esecuzioni per anno.

Nel territorio della Corte d' Appello di Genova dai tribunali civili e di commercio nel decennio sopraindicato, furono pronunciate 7012 condanne ad arresto per debiti, sopra una popolazione di 1,003,766 abitanti, ciò che corrisponde alla proporzione di 6 97 su 100 abitanti. Ed è questa la proporzione maggiore di tutti gli altri distretti di Corti d' Appello.

Il ministro guardasigilli osserva, a proposito del numero di sentenze pronunziate per condanne ad arresto per debiti nel distretto della Corte d' Appello di Genova:

« Il numero eccessivo delle condanne col mezzo dell' arresto personale nel distretto della Corte di Genova (altro, non prova se non il suo grande movimento commerciale, la quasi totalità dei giudizi riguardando controversie di materia commerciale, nelle quali la condanna è accompagnata quasi sempre dal mezzo anzidetto.

« Dovrà però paragonarsi con l'elevata cifra delle *condanne* quella del distretto di Genova veramente modica delle *esecuzioni*. »

Il numero degli arresti eseguiti del decennio nel distretto della Corte d' Appello di Genova non risulta che di 11 sopra 7012 condanne, cioè nella proporzione di 0,01 su 100 abitanti.

Il distretto di Napoli occupa il primo luogo nelle *esecuzioni*, avendo raggiunto la proporzione del 6.72 per cento sentenze di condanne. Segue quello di Casale, 5,88 per cento; poi quello di Lucca 4,47 per cento. Il distretto di Genova, che è primo nel numero delle *condanne*, diventa *ventesimo*, cioè uno degli ultimi, non avendo dopo che Palermo, Catania, Macerata e Messina quanto al numero delle esecuzioni.

Esaminando le cifre delle condanne anno per anno nel decennio si trova che nel distretto di Genova il *minimo* delle condanne fu nel 1869, il *massimo* nel 1873.

In quanto alle persone condannate nel decennio per debiti, risulta che gli uomini furono 63,343 e le donne 1300. Dei 74,643 condannati 62,288 erano cittadini, 1355 stranieri, 54162 commercianti, 10481 non commercianti. Poco meno della metà i condannati erano debitori d' una somma minore di lire 3000. Soltanto 274 condannati subirono completamente la condanna.

Dalle cifre il guardasigilli trae la conseguenza che l' abolizione dell' arresto per debiti civili e commerciali non sia pericoloso pel commercio e debba esser sancita in nome della moralità e della prosperità economica del paese.

La responsabilità de' pubblici funzionari

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge che i Ministri della giustizia e dell' interno presentarono alla Camera sino dal 25 novembre dell' anno scorso. Eccone il testo:

Art. 1. Tutti i pubblici funzionari possono essere sottoposti a procedimento penale, anche per fatti commessi nell' esercizio delle loro funzioni, senza bisogno di autorizzazione preventiva.

Art. 2. Ogni persona danneggiata da reati autorizzati od eseguiti da pubblici funzionari dell' ordine amministrativo o da altri atti consistenti in eccesso di potere o in evidente offesa alle leggi nell' esercizio delle loro funzioni, ovvero da ingiusto rifiuto o da grave negligenza in ufficio, può parimente, senza bisogno di autorizzazione preventiva, sperimentare solidariamente contro i medesimi, innanzi ai tribunali, un' azione civile di risarcimento.

Art. 3. Non sarà ammessibile l' eccezione dell' obbligo di obbedienza gerarchica per liberare l' esecutore dell' atto abusivo dalla (solidaria responsabilità dei danni, allorchè l' ordine dato dal superiore di qualsivoglia grado sia manifestamente illegale per l' incompetenza di chi lo ha dato o per la natura dell' atto ordinato, o qualora sia provato che l' esecutore ne conosceva la illegalità.

Art. 4. Restano salve le disposizioni dello Statuto costituzionale riguardanti i membri del Parlamento ed i ministri. Con separata legge sarà provveduto intorno alla responsabilità di questi ultimi. Contro le autorità giudiziarie e gli ufficiali del ministero pubblico sono mantenute le disposizioni del titolo II, libro III del Codice di procedura civile.

Art. 5. L' azione di risarcimento può essere esercitata in via sussidiaria, contemporaneamente o in separato giudizio, anche contro lo Stato od altra pubblica amministrazione a cui il funzionario appartiene se gli atti al medesimo imputabili riguardino diritti e obblighi patrimoniali o contrattuali dell' amministrazione e negli altri casi in cui, secondo i principii del diritto, lo Stato o la pubblica amministrazione debbano rispondere degli atti dei propri agenti.

Art. 6. Pei debiti di responsabilità degli impiegati i tribunali possono autorizzare sequestri tanto assicurativi quanto esecutivi sugli stipendi e le pensioni, complessivamente fino al quinto del loro ammontare.

Art. 7. Colui che promuova temerariamente un procedimento penale o civile contro un pubblico funzionario per atti riguardanti l' esercizio delle sue funzioni, può essere condannato nello stesso giudizio civile o penale ad una multa da L. 100 a L. 1000, oltre la responsabilità penale nei casi di diffamazione, calunnia od ingiuria, e salvo sempre l' obbligo al risarcimento del danno.

Art. 8. I giudizi penali e civili contro i pubblici funzionari e contro le pubbliche amministrazioni per atti riguardanti l' esercizio delle pubbliche funzioni sono esclusi dalla competenza de' pretori.

Art. 9. Sono abrogati gli articoli 8 e 110 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, n. 5903, nelle parti contrarie alle disposizioni della presente legge.

Art. 10. La legge sullo stato degli impiegati civili regola i diritti, i doveri e la responsabilità de' funzionari dell'ordine amministrativo verso l' amministrazione.

L' ONOR. DE ZERBI

Ha diretto una lettera ai suoi 670 *elettori di Napoli e di Palmi* che comincia in questo modo:

« Da più mesi io vi debbo una parola di ringraziamento per l' affettuosa ostinazione che vi tenne aggruppati dintorno al mio nome. Io stesso, lo rammenterete, ve ne sconsigliavo; e un dissennato ministro e la immonda piazza ve ne volevano a forza distogliere. Mi deste virile prova di fiducia. E darla allora significava qualche cosa; costava qualche pericolo. »

Riguardo alla decisione della Giunta il De Zerbi scrive:

« Odo stassera monelli che vendono giornali, gridare allegramente: *La caduta di Zerbi*; — e dal *Pungolo* apprendo che dicon bene. La Giunta parlamentare per le elezioni ha voluto togliermi il piacere della spontanea *ritirata*, mutandomela in *caduta*. Non importa; tutte e due le parole voglion dire la stessa cosa; e, se la mia è caduta, vi giuro che non mi son fatto male davvero.

« Quali ragioni abbian consigliato questo giudizio della Giunta non so; indifferente ad esso, nè sostenni nè feci sostenere il mio diritto. Ma ragionevole o irragionevole, questa deliberazione sarà confermata dalla Camera. La Camera domani dirà certamente che il mio avversario fu regolarmente eletto, senza agitazioni, come voi ben sapete, senza ingerenza del Real Governo, senza violenza e senza minaccie. Io non sono omogeneo alla presente maggioranza; e i corpi politici son regolati dalle leggi dell' affinità. L' attrazione di quei signori non può essere per la molecola che si chiama *Zerbi*. »

La lettera conclude:

« Al quinto collegio di Napoli auguro che il mio onorevole successore possa nella presente legislatura rendere al paese quei servigi che resi io nella precedente. A lui auguro di poter rimanere, uscendo dalla Camera, come rimango io, sereno, senza rimorsi, senza rancori, più povero di quel ch' ero entrato, e non meno onorevole fuori di quel ch' ero lì dentro.

« Io torno a' miei libri, al mio giornale, ai miei sogni alle mie leggende; vi torno allegro e come liberato da una cappa di piombo che mi tenea lontano da ogni cosa diletta. Torno alla platea senza nessuna voglia di risalire sul palcoscenico.

« Sdraiato qui, comodamente, si sta meglio che a sgolarsi e a sudare lassù. Sediamoci vicini, o amici, e vedrete come

sarò d' accordo con voi ad applaudire o a fischiare gli attori, ora che non sono più loro compagno. E dire che di lassù non ci possono applaudire o fischiare noi! E dire che credono d' avermi fatto un gran dispetto, togliendomi via di mezzo a loro — a loro come son divenuti oggi! — e mandandomi qua in platea, a fischiarli! »

Notizie Italiane

ROMA — Sua Maestà il Re è partito questa mattina alle ore 11 per Napoli.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*: S. M. il Re ha ricevuto questa mattina, alle ore 10, in udienza solenne S. E. il barone di Haymerle, il quale presentò alla M. S. le lettere di S. M. l' Imperatore d'Austria-Ungheria che lo accreditano presso la Sua Reale Persona in qualità di ambasciatore straordinario.

— Fece penosissima impressione la morte avvenuta ieri, della signora Emma Marignoli di Roma, moglie del senatore del Regno.

Ieri alle due la signora Marignoli, serena, gloriosa, sorridente, circondata dai suoi bambini, stava sul gaio padiglione giapponese che fece allestire fuori del suo palazzo e gettava coriandoli.

Poche ore dopo quella maestosa e florida beltà era un cadavere!

Un leggero dolore di testa la colse; ritiratasi, il male crebbe e cadde svenuta. Dallo svenimento non si riebbe più. La uccise una emorragia cerebrale! Era una signora gentile che alle elette doti dello spirito, univa un cuore generoso e benefico.

TORINO — Col treno di Modane giunse ieri mattina in Torino S. A. R. il principe Federico di Prussia, in unione alle principesse Maria ed Elisabetta.

GENOVA — Vien riferito al *Commercio* che nei pochi giorni dacchè il Portofranco fu riattivato, il movimento commerciale in quel recinto siasi fatto più vivo e che alcune partite di coloniali che prima andavano direttamente a Marsiglia ora tornarono a dirigersi in Genova.

CESENA — Scrivono al *Ravennate*:

Come voi narraste ai vostri lettori l'audace uccisione del povero conte Aldini sta pur bene che loro narriate la condanna inflitta all' uccisore. Egli venne ieri condannato a 12 anni di lavori forzati dalla Corte di Assisie di Forlì.

Il colpevole è un bel giovanotto, studente, il suo nome è Ugo Pio. Egli ascoltò la sua condanna con animo quieto e tranquillo, gli auguro che coll' animo stesso la possa subire.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi, 6 febbraio:

La Camera abrogò il decreto del 1852 sulla stampa e rimise provvisoriamente in vigore le disposizioni anteriori.

Madier Montjan ritirò la sua interpellanza sulla politica interna.

Lockroy tenne ieri sera una conferenza sulla spedizione dei mille e sulla vittoria di Digione; presiedeva Luigi Blanc; ed il successo non poteva essere maggiore. La conferenza si sciolse alle grida di: *Viva la Repubblica! Viva Garibaldi!*

RUSSIA — Fra i preparativi della Russia per una azione militare, vi è pur quello di regolare definitivamente il servizio dei piccioni viaggiatori. Negli scorsi giorni furono trasportati 400 di questi intelligenti animali da Berlino a Varsavia per ferrovia e un' altra spedizione si attende di giorno in giorno. Si fecero questi acquisti per le stazioni di posta coi piccioni stabiliti in Russia nelle diverse località fortificate e sopra altri punti strategici più o meno importanti.

BELGIO — Le dimostrazioni clamorose che ebbero luogo di questi giorni a Bruxelle, ed appena accennate dal telegrafo, furono provocate dal partito liberale belga contro l' attuale Ministero, perchè questi presentò e tenta di far passare alla Camera una nuova legge concernente il segreto del voto e le frodi elettorali.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Il Consiglio si radunerà domani a mezzodì per trattare li seguenti oggetti all' ordine del giorno:

di 2° Invito

1. Capitoli addizionali ai normali Governativi per l' Esattoria e Cassierato Comunale pel quinquennio 1878-82.

2. Nuova pianta del personale addetto all' Amministrazione Comunale, e relative deliberazioni.

3. Proposta di chiudere definitivamente la Scuola della II Classe elementare nel locale delle Missioni, e di mettere a pensione il maestro Pellegrinelli.

4. Proposta di nominare maestra elementare la signora Mariani Enrichetta.

5. Acquisto di terreno dal sig. Giuseppe Guitti di Mizzana per la costruzione del nuovo Cimitero in detta Villa.

6. Approvazione della cessione alla Provincia dei locali annessi al Palazzo Scandiano, presentemente ad uso di Scuole elementari femminili, per l' annua corrisposta di lire cinquecento.

7. Permuta di rendite livellarie fra l'Amministrazione Comunale ed il signor avv. Vincenzo Pareschi.

di 1° Invito

1. Domanda dell' impiegato Stefano Battara per collocamento a riposo colla intera pensione.

2. Proposta di liquidare la pensione al Veterinario Puricelli Carlo.

3. Istanza di Facchini Filippo, Capo Portiere, perchè gli sia liquidata la pensione di riposo.

4. Proposta di facoltizzare la Giunta a concedere, indipendentemente da esame o da conferenza, l' aumento di stipendio a quegl' insegnanti elementari, muniti di patente di grado superiore, i quali offrissero titoli tali da ritenere incontestata la loro idoneità.

5. Affrancazione di annua corrisposta di L. 21. 28, per titolo di affitto perpetuo, richiesta dal sig. conte Cesare Bernardi.

6. Vendita di piccola area in Borgo S. Luca a Michele Torelli.

Società dei Negozianti. — Nè in un modesto accenno di cronaca, nè nella breve mezz' ora che stamane ci è concessa, potremmo parlare come devesi dell' Accademia Musicale e della successiva festa datesi ieri sera. Diremo oggi solamente, senza adoperare una dozzina di superlativi che ci vorrebbero, che l' una e l' altra furono degne delle splendide tradizioni di cui la sola Società dei Negozianti ha il privilegio.

L' affluenza fu straordinaria, enorme; la gran sala da ballo e le altre cinque che la fiancheggiano non bastavano a contenere la gran folla che formicolava per godere del concerto. Basti il dire che annoveravansi oltre 200 signore, brillanti la gran parte in eleganti e ricche *tolette* e circa 400 soci oltre ai numerosi invitati.

La parte vocale ebbe quasi sempre interpretazione efficace e felicissima e le Signore Robiati e Sanmartino ed i Signori Avagnini e Degiorgio furono festeggiatissimi.

Egregiamente l' orchestra, alternativamente diretta dal maestro Sarti e dal Gobatti, meritissimo Direttore del nostro Istituto musicale, che riscosse reiterate ovazioni.

Vennero *bissati* il preludio sinfonico dei *Goti* ed il coro finale della stessa Opera, e venne applaudita una seconda *melodìe* del concittadino maestro Finotti, sullo stampo o per meglio dire sullo stesso processo armonico del famoso preludio di *Gounod* sulla *Meditazione* di S. Bach.

Furono resi felicemente dai Maestri fratelli Sarti e dalli signori Baldini, Follegati, Pavanati e Sarti Luigi due *sestetti* dell' Arditi per istrumenti ad arco; il Maestro Sarti Leone si rivelò possessore di tutte le qualità che distinguono l' eccellente concertista.

Il Concerto terminava poco prima della mezzanotte per dar luogo alla festa che durò gaia, animatissima sino a stamane. Ne riparleremo.

Teatri. — Al *Comunale* ha luogo questa sera la serata a benefìcio del bravo baritono sig. Raffaele Degiorgio.

Oltre la intera Opera *La Contessa di Mons*, il seratante canterà dopo il 1° atto la Romanza di *Camoens* nel *Don Sebastiano*. — Dopo il 2° atto verrà eseguita a piena orchestra una grande sinfonia del maestro sig. Carlo Leoni, concertatore dell' opera in corso.

Lo spettacolo, come vedesi, non potrebbe essere più ricco ed attraente.

La recita è compresa nell' abbonamento.

— Al *Tosi Borghi*, gran veglione dalle 8 pom. al mattino susseguente. — Dopo la mezzanotte verranno estratti alcuni premj fra cui notasi un anello d' oro e dieci pezzi da cinque franchi.

— Oggi ad 1 ora pom., *matinèe d'enfans* al Teatro dell' Accademia filarmonico-drammatica.

— Al *Bonacossi* questa sera la Società *Agio-Drammatica*, darà la seconda delle tre rappresentazioni per le quali sino dallo scorso anno e prima che sorgesse l' altra Società del *Circolo Filodrammatico*, la nob. famiglia Bonacossi aveva concesso l' uso del teatro di sua proprietà.

Verrà rappresentata la Commedia in 4 atti *Enrico IV Rè di Francia* e la farsa *Lo stratagemma per pagare i debiti.*

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

6 Febbraio

— Alle 2 pom. del giorno 12 corrente nella R. Prefettura si procederà all' appalto per l' impresa dei lavori di sistemazione e costruzione di banca esterna nel tratto superiore del froldo di Ariano sul Po di Goro.

Lunghezza metri 429.

L' impresa ascende alla somma di Lire 10308 00 e dovrà ultimarsi entro 60 giorni dalla consegna.

L' incanto seguirà a partiti sigillati contenente ribasso di un tanto per cento sul detto prezzo.

Deposito L. 500 in numerario o biglietti.

Termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo, scadrà alle 2 pom. del giorno 19 febbraio corrente. — Spese tutte a carico del deliberatario.

— Lunedì 18 corrente nella residenza della Deputazione provinciale si procederà all' appalto per il lavoro di commutazione della lista a ciottoli in pietrisco e ghiaia nella strada di Burana dalla Chiavica Bova in Bondeno fino al confine mantovano dei Pilastri.

L' incanto verrà aperto in diminuzione su la somma di Lire 26,376. 18 le quali ridotte come a delibera saranno pagate in quattro eguali rate senza frutto negli anni 1877, 78, 79 e 1880.

Deposito L. 1500 in numerario o biglietti oltre a quello corrispondente al decimo del prezzo di delibera per le spese, da farsi dal deliberatario, prima della stipulazione.

Il termine utile per presentare offerte di diminuzione non inferiore al ventesimo scadrà alle 2 pom. di Lunedì 26 corrente.

Spese tutte relative all' incanto, a carico del deliberatario.

— Il municipio di Copparo, per mancata aggiudicazione del lavoro di sistemazione in terra e sabbia del tratto d' argine del Brazzuolo dal *cantone dei salmastri* alla *chiavica smaina sul seminiato* apre un nuovo incanto per il giorno di Venerdì 9 corrente. La gara è aperta in diminuzione del prezzo di L. 25344. 18.

Deposito per le spese d' asta L. 300.

Il termine per ribassi non inferiori al ventesimo scadrà a mezzodì del giorno 16 successivo. L' aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero degli oblatori.

La Giunta Municipale di Copparo, salva l' approvazione del Consiglio e dell' autorità tutoria notifica il progetto con cui la strada da Ruina a Fossadalbero a partire dalla *Via Miazza* fino alla canalina di Fossadalbero per la lunghezza di 849 metri, è addizionata all' elenco delle strade obbligatorie.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Vincenzi Elisabeta di Ferrara, di anni 72, vedova di Battaglioli Antonio (pleuro pneumonite sinistra) — Arnoffi Gaetano di Quartesana, di anni 60, villico, vedovo (ulcera corrodente alla faccia) — Mantovani Maddalena di Ambrogio, di anni 35, villica, moglie di Cavallerotti Giuseppe (insufficienza delle mitrali) — Leprotti Anna di Alberone, di anni 70, villica, moglie di Borghi Carlo (marasmo senile).
Minori agli anni sette N. 2.

7 Febbraio

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Caretti Luigi di Copparo, di anni 21, possidente, celibe, con Mari Anna di Ferrara, di anni 18, possidente, nubile — Vaccari Giovanni di Cento, di anni 31, impiegato, celibe, con Pucci Flaminia di Ferrara, di anni 21, nubile — Marini Ettore di Ferrara, di anni 21, agente, celibe, con Rossi Elvira di Ferrara, di anni 19, possidente, nubile.
MORTI — Baldini Luigia di Ferrara, di anni 71, nubile, pensionato (pneumonite).
Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Vienna* 7. — Le trattative fra i ministri austriaci ed ungheresi ri-

guardo alle questioni della Banca non ebbero alcun risultato.

I ministri ungheresi ritornano oggi a Pest.

Torino 6. — Il principe Carlo di Prussia è arrivato.

Berna 6. — In seguito ad accomodamento tra Favre imprenditore del Tunnel e la direzione dei lavori del Gottardo, i lavori non saranno sospesi.

Versailles 6. — *Camera* — Raspail presenta una proposta che condanna alla multa ed al carcere gli ufficiali dello Stato Civile che ricusano di ammogliare i preti.

L' urgenza è respinta.

Il ministro del commercio rispondendo ad una interrogazione disse che prenderà tutte le misure di sorveglianza riguardo alla peste bovina.

Parigi 6. — La rivoluzione ministeriale di Costantinopoli è interpretata generalmente in senso sfavorevole.

Il *Moniteur* dice che questi fatti provano che l' Europa non deve affrettarsi riguardo agli affari d' Oriente. Per poco che le cose continuino così, la questione d' Oriente si risolverà da sè. Non è possibile un governo che dà mensilmente spettacolo di tanta anarchia; dalla stessa Turchia verrà lo scioglimento della questione, e questo è prossimo.

Il *Journal des Débats* esprime vivo rammarico per la caduta di Midhat pascià. I peggiori nemici della Turchia non potevano consigliarle una più colpevole imprudenza. Fa appello alla saggezza dei Gabinetti, supplicandoli ad astenersi da ogni decisione, in presenza di avvenimenti senza dubbio deplorevoli, ma che non toccano nè gli interessi delle altre potenze, nè l' equilibrio europeo.

Londra 7. — Il *Times* crede che il Ministero Edhem, farà posto fra breve ad un Gabinetto pacifico favorevole a concessioni. Il *Times*, commentando la circolare Gortsckakoff, non biasima la Russia se vuole andare più avanti che la Conferenza e consiglia l' Inghilterra ad attendere il risultato della rivoluzione di Costantinopoli prima di rispondere.

Costantinopoli 6. I giornali confermano la scoperta di una cospirazione organizzata da Midhat per detronizzare Hamid e surrogarlo con Murad. Mahmud Damat pascià, Redif pascià ed il ministro di polizia riunitisi nella notte di domenica a lunedì a palazzo decisero che il sultano esiliasse Midhat dopo aver mostrato le prove della colpabilità di lui.

Il Sultano offrì a Midhat la scelta di essere posto sotto processo per alto tradimento, ovvero di lasciare il territorio ottomano. Midhat scelse l' esiglio e si fece condurre a Brindisi.

L' Hatt che annunzia la destituzione di Midhat si riferisce all' articolo 113 della Costituzione, relativa al potere del Sultano, di espellere dall' impero coloro che sono riconosciuti come pericolosi alla sicurezza dello Stato.

L' Hatt che nomina Edhem Gran Visir, Manifesta la ferma volontà del Sultano d' applicare la Costituzione, fa cenno dei diversi progetti che saranno presentati alla Camera dei deputati, specialmente riguardo all' amministrazione interna basata sul decentramento, la nomina, i sotto governatori delle provincie e la riorganizzazione delle finanze.

L' Hatt esprime l' intenzione di far venire dall' Europa dei finanzieri competenti.

Samik pascià è nominato governatore di Candia; Odian effendi è stato chiamato a Costantinopoli.

Nei circoli diplomatici si mette in dubbio che Midhat volesse realmente detronizzare il Sultano.

Roma 6. — Camera dei Deputati.

Melchiorre domanda perchè secondo la decisione presa antecedentemente non si trovi inscritta nell' ordine del giorno d' oggi la discussione della riforma del regolamento della Camera.

Pancrazi e *Lazzaro* ne dicono il motivo: fanno però istanza perchè non si ritardi oltre la trattazione di alcune importanti questioni che vi si riferiscono, se cioè s' intenda conservare il sistema degli uffici ovvero adottare quello delle tre letture dei progetti di legge. Dopo lunga discussione si determina che la riforma del regolamento venga inscritta nell' ordine del giorno del 21 corr. del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Si dà lettura di una proposta di Frisari per l' abolizione della tassa del macinato sostituendo l' imposta di 80 milioni ripartiti fra i comuni del regno in ragione di popolazione; lo svolgimento di questa proposta si rinvia dopo il 15 corrente.

In seguito alla conclusione della Giunta sono annullati per irregolarità le operazioni dell' elezione del Collegio di Caccamo.

Mussi Giuseppe, svolge quindi un' interrogazione relativa ad alcune decisioni del Consiglio comunale di Milano che opina siano contrarie al decreto del 1873 che sanciva l' aggregazione del comune dei Corpi Santi alla città.

Nicotera risponde che il governo non ha anzitutto ingerenza nelle deliberazioni delle amministrazioni comunali se non per esaminare se sono consentanee alle leggi ed essere d' altronde di avviso che il citato decreto non sia stato menomamente violato.

Riferendosi poi a due speciali interrogazioni rivoltegli da Mussi lo assicura che il decreto del 1873 sarà mantenuto intatto in ogni sua parte e che studierà il sistema dei vice sindaci quantunque la convenienza di esso venga messa in dubbio dove già vige da qualche tempo. A questo proposito spera che la Camera si affretterà a discutere la nuova legge comunale e provinciale presentata, la quale toglierà di mezzo certamente gli inconvenienti del genere di quelli lamentati dal interrogante.

In appresso Cavallotti svolge un' altra interrogazione pure rivolta al ministro dell' interno, da lui e da Marcora.

Egli chiede la ragione delle misure di rigore prese dalla autorità politica contro i coniugi Malou, proscritti politici.

Nicotera dice che nella Camera vi ha chi può testimoniare dei suoi sentimenti verso Malou, ma che quando si governa si hanno dei doveri a cui bisogna adempiere. Non giudica delle opinioni di Malou, ma deve giudicare della sua condotta in Italia. Egli ci venne per fare della propaganda e per cospirare; se ne hanno chiare prove, ed accenna quali sono. Il Governo non poteva dunque, nè doveva consentire, massime ad uno straniero, di abusare della ospitalità ricevuta, congiurando e ponendo a repentaglio l' ordine pubblico. Esso fece pertanto il suo dovere e nulla più, allontanando il Malou, ed a questo riguardo, alludendo ad una specie di insinuazione dello interrogante, afferma che non vi fu nè vi poteva essere, nè era punto necessaria alcuna richiesta del Governo francese.

Aggiunge infine, che oramai l' Italia è troppo conosciuta come sede di ordine e di tranquilla ospitalità, per chiunque che non ne turbi menomamente la interna sicurezza per sollevare qualsiasi sospetto od apprensione, accogliendo i rappresentanti di varie opinioni.

Dichiara anzi che lo stesso Malou potrà ritornarvi se intende tenere una diversa condotta e rispettare pienamente le leggi della ospitalità.

Cavallotti dice di non essere soddisfatto della risposta ricevuta, ma la sua interrogazione non ha ulteriore seguito.

Continuandosi infine la discussione del progetto per l' abolizione degli arresti personali per debiti, Mancini riassume tutte le osservazioni, ed obbiezioni sollevate, tanto contro il principio della legge quanto contro alle eccezioni contenute in essa, vi risponde e dà ragione delle singole disposizioni da esso proposte che sono informate alle grandi e giuste massime della scienza e della civiltà; confida che la Camera sarà certamente per approvarle.

Il seguito a domani.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	6	7
Rendita italiana . .	75 50	75 70
Oro.	21 65	21 65
Londra (3 mesi) . .	27 15	27 13
Francia (a vista) . .	108 50	108 40
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	815 —	814 —
Azioni Banca Nazionale	1950 --	1960 —
Azioni Meridionali. .	332 —	332 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	635 —	634 —

Rendita italiana (prezzi fatti) 77 92 — f. m.

SPETTACOLI

TEATRO MUNICIPALE — Questa sera 4.ª rappresentazione dell'Opera *La Contessa di Mons* — Ore 8.

TEATRO TOSI-BORGHI — Gran Veglione con maschera. — Ore 8.

TEATRO SOCIALE dell'Acc. Fil. Dramm. — Trattenimento alle ore 1 pom.

TEATRO BONACOSSI — La Società Agio-Drammatica rappresenta: *Enrico IV al passo della Marna*, con farsa. — Ore 8.

TEATRO MONTECATINI — Questa sera alle ore 8 la Compagnia Zubiani colle Marionette rappresenterà — *I Ciabattini di Roma* — con Ballo Grande.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.